

Difensori dei diritti della terra e dell'ambiente in pericolo: una panoramica su casi recenti



obs

a joint programme
OMCT **fidh**
The Observatory
for the Protection
of Human Rights Defenders

pbi
making space for peace

FORUM-ASIA


global witness

IUCN | National Committee
of The Netherlands

CIEL The Center for International
Environmental Law


EARTHRIGHTS INTERNATIONAL

 **Friends of
the Earth
International**

 **ISHR**

 **INTERNATIONAL
LAND
COALITION**

- traduzione a cura di PBI Italia -

Cosa vuol dire "difensore dei diritti umani"?

Il termine "difensore dei diritti umani" si riferisce a donne e uomini, che, individualmente o in associazione con altri/e, agiscono per la promozione e la protezione dei diritti umani universalmente riconosciuti e delle libertà fondamentali.

Può trattarsi di professionisti o di non professionisti oppure di gruppi e associazioni, che promuovono i diritti civili e politici, ma anche i diritti economici, sociali e culturali.

Si identificano soprattutto per quello che fanno e per alcuni dei contesti in cui agiscono.

La Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Difensori dei Diritti Umani fornisce supporto e protezione ai difensori dei diritti umani nel contesto del loro lavoro, delinea alcuni compiti specifici degli Stati e le responsabilità di tutti rispetto alla difesa dei diritti umani. L'articolo 1 afferma: *"ciascuno ha il diritto, individualmente e in associazione con altri, di promuovere e di battersi per la protezione e realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali a livello nazionale ed internazionale"*. Nonostante ciò, i difensori dei diritti umani spesso devono far fronte a criminalizzazione, abusi, molestie, arresti e detenzioni arbitrarie, minacce, attacchi violenti che mettono in pericolo la loro vita ed ostacolano lo svolgersi del loro lavoro.

I difensori dei diritti della terra e dell'ambiente formano un gruppo eterogeneo che lavora su una vasta gamma di tematiche, tra cui segnaliamo l'impatto negativo di megaprogetti d'investimento sulla popolazione, a tutela del diritto a vivere in un ambiente sano e a protezione delle risorse naturali e dei mezzi di sostentamento degli abitanti. Questi difensori vengono sottoposti a controllo, vengono attaccati, molestati o minacciati, in alcuni casi anche uccisi, e tutto ciò avviene in un clima di impunità.

Questa grave situazione colpisce in particolare chi difende comunità vulnerabili o emarginate, come le popolazioni indigene, nella loro lotta per il diritto alla terra e alle risorse naturali; si tratta di giornalisti, avvocati, rappresentanti di ONG e gli stessi leader comunitari. I difensori dei diritti alla terra e all'ambiente vengono inoltre colpiti da accuse infondate quando fanno propaganda contro le industrie estrattive o l'espansione delle piantagioni monoculturali, o quando rivendicano il loro diritto ad essere consultati prima che un governo assegni una concessione per l'esplorazione o estrazione di risorse naturali. Nel campo della relazione tra affari economici e diritti umani, questi difensori svolgono un ruolo fondamentale nell'esporsi e nel segnalare i responsabili di violazioni dei diritti umani collegate al business.

I rischi a cui questi difensori vanno incontro provengono dalle forze governative, ed anche da attori non statali, come corporazioni, o membri di gruppi del crimine organizzato o terroristici. L'importanza di questo tema è stata segnalata dal relatore speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei difensori dei diritti umani (A/HRC/19/55): *"sono particolarmente svantaggiati a causa della spesso limitata conoscenza che hanno dei loro diritti e dalla mancanza di informazione su come pretenderne il rispetto, scarse risorse e deboli capacità organizzative."* Quando si tratta del pericolo di essere uccisi, i difensori dei diritti della terra e dell'ambiente sono il secondo gruppo più vulnerabile (A/HRC/4/37). Il gruppo di lavoro sul tema "Diritti umani, multinazionali e altre imprese commerciali" ha evidenziato la responsabilità che hanno gli Stati nella protezione dei difensori dei diritti umani attivi su queste tematiche, e la necessità di ascolto da parte delle imprese nei confronti dei difensori dei diritti umani, in particolare quando conducono valutazioni d'impatto della loro attività sui diritti umani.

Perché i difensori dei diritti della terra e dell'ambiente sono particolarmente vulnerabili?

Mentre la competizione per la terra e l'accesso alle risorse accelera a livello globale, lo sviluppo economico di molti paesi si basa sullo sfruttamento delle risorse naturali finalizzato all'esportazione per sviluppare attività economiche in altre parti del mondo. La crescita economica ha inoltre innescato un aumento nella domanda di energia, e svariati mega progetti si stanno sviluppando in tutto il mondo. Tali progetti, implementati da imprese di proprietà statale o multinazionali private, appoggiati da importanti istituti finanziari, esacerbano le tensioni tra le

popolazioni e gli operatori economici che sono spesso sostenuti dagli Stati e sono spesso criticati per le conseguenze negative del loro operato sull'ambiente e sulla tutela dei diritti umani.

Anche se i diritti economici, sociali e culturali hanno ottenuto formale riconoscimento a livello internazionale, in particolare con l'adozione del Protocollo Opzionale al Patto sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR), in molti paesi i difensori dei diritti economici, sociali e culturali che sfidano forti interessi economici e che vengono percepiti come ostacoli per i progetti sostenuti dallo Stato e dalle multinazionali, sono considerati una minaccia e sono vulnerabili rispetto ad abusi da parte dello Stato e di potenti attori economici.

"I difensori dei diritti umani che lavorano in nome delle comunità coinvolte in progetti di sviluppo su larga scala vengono sempre di più bollati come 'anti-governativi', 'contrari allo sviluppo' o addirittura 'nemici dello Stato'", ha avvertito la relatrice speciale UN, Margaret Sekaggya, nella sua ultima relazione all'assemblea generale delle Nazioni Unite¹.

In molti paesi, i conflitti per le risorse hanno portato a proteste e movimenti sociali in favore dei diritti dei popoli indigeni, del diritto alla terra, ad un ambiente sano e sicuro e al rispetto dei diritti dei lavoratori. Tali proteste sono un mezzo per denunciare gli abusi e le violazioni dei diritti umani; lo Stato troppo spesso risponde stigmatizzando, reprimendo o criminalizzando.

Questa raccolta di casi fornisce una panoramica, anche se incompleta, della situazione dei difensori dei diritti della terra e dell'ambiente in pericolo nel 2013

1. Vedi UN Special Rapporteur Margaret Sekaggya Press Release, del 29 ottobre 2013.

EUROPA

Federazione Russa: Il 19 settembre 2013 sono stati arrestati 30 attivisti di Greenpeace, gli "Arctic 30". Stavano dimostrando pacificamente nella piattaforma petrolifera di Gazprom, per richiamare l'attenzione sulla minaccia rappresentata dalla perforazione petrolifera e dal cambiamento climatico, quando delle guardie armate russe li hanno arrestati a bordo della nave di Greenpeace, la "Arctic Sunrise". Sono stati trattenuti e interrogati nei centri di detenzione. Attualmente sono perseguiti penalmente per vandalismo e rischiano fino a sette anni di prigione per aver tentato di intervenire contro il degrado ambientale. Dopo più di due mesi di detenzione, 29 dei 30 arrestati, sono stati rilasciati su cauzione.

A molti di loro, anche stranieri, è stato proibito di lasciare il territorio russo.

Per maggiori informazioni:

<http://www.fidh.org/en/eastern-europe-central-asia/russia/russian-federation-release-environmental-activists-now>;

<http://www.greenpeace.org/international/en/campaigns/climate-change/arctic-impacts/Peace-Dove/Arctic-30/>

Federazione Russa: Nel gennaio 2013, il Sig. Alexey Kozlov, ambientalista e capo della Fondazione "Per la Giustizia Ecologica e Sociale" (EKOSOCIS), ha ricevuto una telefonata da uno sconosciuto che lo ha avvertito di "non prendere la situazione sottogamba" dato che "le minacce erano concrete". Nel 2012, ha riferito alla polizia di minacce simili dallo stesso numero telefonico e dalla stessa persona, ma non è ancora chiaro se sia stata aperta una indagine.

Per maggiori informazioni:

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/russia/2013/01/d22119/>

AMERICHE

Colombia: Leader delle comunità nelle aree minerarie di **Curbaradó, Jiguamiandó, Bajo Atrato** e i loro collaboratori della **Comisión Intereclesial de Justicia y Paz – CIJP**, continuano ad essere vittime di minacce, aggressioni, diffamazioni e intimidazioni da parte di neo-paramilitari nella regione di Urabá. Per esempio, il 15 di febbraio 2013, furono sparati tre colpi all'automobile di **Padre Alberto Franco**, Segretario Esecutivo del CIJP. Ciò avvenne dopo che egli aveva reso pubbliche le sue dichiarazioni riguardanti il ruolo degli ufficiali del Governo dell'ex presidente Álvaro Uribe nell'impedire la restituzione delle terre collettive nelle comunità del Curbaradó e Jiguamiandó. Inoltre, il signor **Guillermo Díaz**, uno dei leader della regione, è sopravvissuto a due attentati omicidi nel 2013, che hanno avuto come risultato il suo temporaneo esilio dall'area.

Per maggiori informazioni:

<http://pbicolombia.com/curbarado/amenazas/> ;

<http://www.fidh.org/es/americas/colombia/14299-colombia-nuevos-actos-de-hostigamiento-e-intimidacion-en-contra-del-padre>;

<http://www.omct.org/es/human-rights-defenders/urgent-interventions/colombia/2013/04/d22206/>

Colombia: Ottantaquattro attivisti del **Movimiento Ríos Vivos** furono arrestati il 17 marzo 2013 senza un mandato, mentre stavano manifestando pacificamente contro il progetto della diga Hidroituango di proprietà di Empresas Públicas de Medellín (EPM). Dopo il loro arresto, furono portati da ufficiali dell'ESMAD (squadra antisommossa) in tribunale, dove tentarono senza successo di incolpare 12 di loro. Il giudice dichiarò il loro arresto illegale e ordinò che fossero rilasciati.

Per maggiori informazioni:

<http://www.radiomundoreal.fm/The-Atrocities-of-a-Killer-System> ;

<http://www.nasaacin.org/index.php/informativo-nasaacin/contexto-colombiano/5498-accion-urgente-liberta-d-para-los-11-activistas-detenido-en-protestas-contra-hidroituango>

Colombia: Il 9 aprile 2013, il signor **Elver Cordero Oviedo**, noto avvocato per i diritti umani che lavora per portare alla restituzione delle terre per le vittime del conflitto armato in Colombia, stava viaggiando verso Valencia, in Córdoba, quando due individui su una motocicletta lo intercettarono e gli spararono uccidendolo. Stava andando a presenziare alle cerimonie in commemorazione del Giorno Nazionale della Memoria e della Solidarietà con le Vittime.

Per maggiori informazioni:

<http://www.fidh.org/es/americas/Colombia,186/ Colombia-Asesinato -del-Sr-Elver-Cordero-Oviedo-13157>

Colombia: Il signor **Manuel Antonio Bautista Pequi**, membro dell'Associazione dei Consigli indigeni del Cauca del Nord (ACIN), si trova ad affrontare una persecuzione giudiziaria. Il 4 gennaio 2013, fu arrestato senza un mandato e accusato di appartenere alle FARC, mentre viaggiava in bus a Cali. Nonostante le autorità avessero autorizzato una manifestazione della comunità indigena che ne chiedeva il rilascio, la squadra antisommossa usò esplosivi e gas lacrimogeni per disperderli, ferendo 24 persone.

Per maggiori informazioni:

<http://www.omct.org/es/human-rights-defenders/urgent-interventions/colombia/2013/01/d22121/>

Colombia: Il 17 settembre 2013, il signor **Nelson Giraldo Posada**, noto difensore dei diritti umani e leader del **Movimiento Ríos Vivos Antioquia** (in difesa del territorio e delle persone danneggiate dalle dighe), è stato assassinato in Ituango. Era incaricato da un gruppo di quasi 50 persone danneggiate dal progetto idroelettrico Hidroituango che sono state sfollate e sono attualmente rifugiate nello Stadio dell'Università di Antioquia. Gli spararono dopo che una corte aveva ordinato, il 9 settembre 2013, che le autorità locali si occupassero delle misure di protezione collettive richieste dal movimento Ríos Vivos.

Per maggiori informazioni:

<http://www.fidh.org/es/americas/Colombia,186/colombia-asesinato-del-sr-nelson-giraldo-posada-reconocio-defensor>

Colombia: la comunità di **Pitalito** e i membri del **Comitato in Solidarietà con la Fondazione dei Prigionieri Politici (FCSP)** sono stati minacciati, perseguitati e sfrattati illegalmente e forzatamente. L'ispezione di polizia che ha preceduto lo sfratto è stata irregolare, con una sproporzionata presenza delle forze armate, ed è parsa progettata per favorire Fernández de Castro, un coltivatore di olio di palma, che il 16 gennaio 2011 era arrivato a Pitalito, accompagnato da uomini armati, dichiarando che le terre erano di sua proprietà. In parallelo, membri della comunità e il FCSP sono stati perseguitati e minacciati sia dall'esercito che da individui che lavorano per Fernández de Castro.

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimientodevictimas.org/pronunciamientos/denuncias-publicas/item/3488-denuncia-pública-desalojo-arbitrario-e-ilegal-contra-la-comunidad-de-pitalito.html>

Colombia: Il 30 settembre 2013 la difensora dei diritti umani e leader contadina, **Adelinda Gómez Gaviria**, fu uccisa da due uomini non identificati in Almaguer, regione di Cauca. Adelinda Gómez Gaviria lavorava nel Processo delle Donne Macizo del Comitato per l'Integrazione del Macizo Colombiano (Proceso de Mujeres Maciceñas del Comité de Integración del Macizo Colombiano - CIMA). Svolgeva un ruolo attivo nel Forum Ambientale e Minerario in Almaguer, che ha 1,500 membri indigeni e contadini. Un mese prima della sua uccisione, Adelinda Gómez Gaviria aveva ricevuto una telefonata intimidatoria da parte di sconosciuti che la avvertivano di: "Smettere di pasticciare con questa cosa da minatori. E' rischioso e ti farà ammazzare".

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimientodevictimas.org/pronunciamientos/comunicados-publicos/item/3444-comunicado-p%C3%BAblico-asesinato-de-adelinda-g%C3%B3mez-gaviria-lideresa-campesina-y-defensora-de-ddhh.html>

Colombia: Il 2 novembre 2013, **César García**, membro del Comitato Ambientale di Coscienza Contadina (Comité Ambiental Conciencia Campesina) e Presidente del Comitato di Azione Comunitaria di El Cajon La Leona, nel municipio di Cajamarca, dipartimento di Tolima, venne ucciso nel villaggio di Anaime. Il signor Garcia era un attivista ambientale impegnato che aveva partecipato al movimento in opposizione al progetto minerario della miniera d'oro Colosa della compagnia multinazionale AngloGold Ashanti a Cajamarca.

Per maggiori informazioni:

<http://www.omct.org/es/human-rights-defenders/urgent-interventions/colombia/2013/11/d22428/>

Ecuador: **José Acacho González**, Presidente della Federazione Interprovinciale dei Centri Shuar, **Pedro Mashiant Chamik**, leader di organizzazioni affiliate alla stessa associazione Shuar e altri leader indigeni Shuar, perseguitati in Ecuador. Il 19 luglio 2013, il signor González e il signor Chamik furono condannati a 12 anni di prigione per terrorismo organizzato, mentre gli altri furono assolti. Questo caso è parte di un processo di criminalizzazione lanciato contro diversi leader indigeni che difendono il diritto alla consultazione delle comunità indigene, contro la legge di regolazione delle risorse idriche, usi ed allocazioni, del settembre 2009.

Per maggiori informazioni:

<http://www.fidh.org/es/americas/Ecuador/condena-a-12-anos-de-prision-de-los-sres-jose-pepe-acacho-gonzalez-y>

Guatemala: Membri della comunità **La Primavera** fronteggiano una tremenda pressione da parte di gruppi armati ed altri rappresentanti di interessi di entità non statali in Guatemala. Difendono il loro diritto di rimanere sulla terra dove vivono e lavorano da oltre 200 anni, in processi diretti contro di loro dalle compagnie di legname Maderas Filiz Diaz S.A e ECOTIERRA. I membri della comunità hanno denunciato di aver ricevuto minacce di morte e attacchi da parte della sicurezza privata di queste compagnie e da altri attori non identificati. In uno di questi attacchi, nel 2012, due membri anziani della comunità furono torturati ed uccisi.

Per maggiori informazioni:

<http://www.pbi-guatemala.org/field-projects/pbi-guatemala/who-we-accompany/uvoc/??&L=1> ;
<http://www.uvocguatemala.org/search/?q=primavera Land and environmental rights defenders in danger: an overview of recent cases / 7>

Guatemala: Carlos Antonio Hernández Mendoza era un difensore dei diritti dei lavoratori e della terra, coinvolto nella lotta per ottenere la consultazione previa delle comunità indigene, le cui vite e i cui mezzi di sostentamento sono danneggiati dalla costruzione di dighe su larga scala e altri progetti nella regione. Fu colpito da uno sparo e ucciso l'8 marzo 2013 mentre ritornava da un viaggio in Honduras.

Per maggiori informazioni:

<http://www.omct.org/es/human-rights-defenders/urgent-interventions/guatemala/2013/03/d22188/>

Guatemala: Rubén Herrera, membro coordinatore dell'Assemblea dei Popoli di Huehuetenango Por La Defensa del Territorio - ADH (Assemblea dei Villaggi di Huehuetenango per la Difesa della Terra), attivo in molte campagne ambientali e per la giustizia sociale, venne arrestato il 15 marzo 2013 mentre lasciava la sua casa nel distretto di Huehuetenango. Il suo arresto era relazionato con due casi legati al suo presunto coinvolgimento in eventi che si verificarono nella municipalità di Santa Cruz Barillas, dipartimento di Huehuetenango, in Maggio 2012, quando ci furono sommosse contro il progetto idroelettrico Santacruz, gestito dalla compagnia energetica Hidralia Energy, a cui il Governo ha rilasciato una licenza per la diga idroelettrica nel 2010. Il suo caso fa parte di un ciclo di criminalizzazione profondamente allarmante contro attivisti ambientali e per i diritti umani a Barillas, Huehuetenango. Il 30 maggio 2013, Rubén Herrera fu rilasciato in seguito ad una decisione della corte Guatemalteca, lasciando in sospeso un nuovo processo tra sei mesi.

Per maggiori informazioni:

<http://www.foei.org/en/blog/free-guatemalan-human-rights-defender-ruben-herrera>

Honduras: Pedro Canales Torres, Presidente dell'Associazione per lo Sviluppo della Zacate Grande Peninsula, è stato minacciato e perseguitato in Honduras. Il 4 aprile 2013, egli notò che la polizia della Valle di San Lorenzo stava facendo foto alla sua automobile. Quando ne chiese conto, il poliziotto si mostrò stupito e dichiarò di farlo perché l'auto non era parcheggiata bene. In precedenza, il 22 e il 23 febbraio 2013 Pedro Canales era stato minacciato dopo una riunione nella comunità di Huatales a cui offriva supporto per conflitti sulla terra. E' stato vittima di una serie di minacce di morte, attacchi e sabotaggi dal 2012.

Per maggiori informazioni:

<http://www.fidh.org/es/americas/Honduras/Honduras-Continuas-amenazas-y-actos-de-hostigamiento-en-contra-del-Sr-13138>

Honduras: Berta Cáceres, Coordinatrice Generale del Consiglio Civico delle Organizzazioni Indigene Popolari (Consejo Cívico de Organizaciones Indígenas Populares - COPINH), di cui anche **Tomás Gómez Membreño** e **Aureliano Molina Villanueva** sono membri, si trova in detenzione preventiva. Il 20 settembre 2013, una corte ordinò che fosse messa in detenzione preventiva. Berta Cáceres è coinvolta in una campagna per la difesa del fiume Gualcarque e in opposizione alla costruzione di una diga da parte delle corporative multinazionali DESA, Sinohydro e il gruppo FICOHSA, che hanno lanciato il progetto idroelettrico Zarca Water contro la volontà degli abitanti indigeni, del popolo Lenca, in evidente violazione della convenzione ILO 169. Il 2 agosto 2013, i pubblici ministeri a Intibucá hanno formalizzato le accuse di usurpazione di terra, coercizione e danni, basandosi sulle accuse di Desarrollos Energeticos, S.A, la quale sostiene che membri del COPINH hanno istigato le comunità intorno a Rio Blanco a resistere alla costruzione della diga idroelettrica Agua Zarca di Desarrollos Energeticos, S.A. Inoltre, nel novembre 2013, **Bertha Oliva**, Coordinatrice del Comitato dei Familiari dei Detenuti-Desaparecidos in Honduras (Comité de Familiares *Detenidos-Desaparecidos de Honduras* - COFADEH), **Víctor Fernández**, Coordinatore del Movimiento Ampio per la Dignità e la Giustizia (Movimiento Ampio por la Dignidad y la Justicia - MADJ) e **Aureliano Molina Villanueva** sono stati sottoposti ad ulteriori persecuzioni.

Per maggiori informazioni:

<http://www.omct.org/es/human-rights-defenders/urgent-interventions/honduras/2013/11/d22442/>

Mexico: Membri del **Coordinamento dei Popoli Uniti della Valle di Ocotlán**, soffrono continue persecuzioni. Fin dal 2006, la compagnia mineraria Minera Cuzcatlan, sussidiaria delle miniere Fortuna Silver, iniziò lo sfruttamento della terra della comunità indigena di San José del Progreso (Oaxaca, Sud del Messico). La carenza di consultazioni sul progetto ha generato violenti conflitti dentro alla comunità. Membri del coordinamento sono stati aggrediti da sicari presumibilmente assunti dalla compagnia. Nel 2012, due dei membri vengono assassinati. Inoltre organizzazioni e difensori dei diritti umani che hanno monitorato il processo o assistito COPUVO come Educa o Barca hanno sofferto minacce e diffamazione.

Per maggiori informazioni:

<http://endefensadelosterritorios.org>

Mexico: Membri del **Consiglio dei Popoli Uniti nella Difesa del Rio Verde** (COPUDEVER), che riunisce cinque municipi della costa di Oaxaca, sono stati vittime di diffamazioni e minacce. Si oppongono alla costruzione di una diga sul fiume Rio Verde, vicino alla comunità di Paso de la Reina. Hanno deciso di rifiutare il progetto a causa dei suoi impatti sociali ed ambientali, specialmente per la minaccia di un sfollamento forzato di all'incirca 20 mila persone.

Per maggiori informazioni:

<http://www.educaoxaca.org/>

Mexico: Membri della **comunità indigena Magdalena Teitipac** si trovano ad affrontare persecuzioni legali in Oaxaca. Nel febbraio 2013, l'assemblea comunitaria espulse la compagnia Plata Real (sussidiaria di Linear Gold Corporation), che aveva iniziato lavori di esplorazione mineraria nel loro territorio nel 2006, a causa dell'inquinamento dell'acqua e della mancata consultazione della comunità. In luglio hanno pacificamente restituito i macchinari della compagnia e dichiarato la loro comunità "libera dall'industria mineraria". Durante questo processo diversi membri della comunità che difendevano i loro diritti hanno affrontato processi giudiziari arbitrari che sono ancora pendenti contro di loro.

Per maggiori informazioni:

<http://www.educaoxaca.org/>

Mexico: Membri dell'**Assemblea Popolare Indigena del Isthmo di Tehuantepec** e altre organizzazioni per i diritti umani come **Codigo-DH** sono stati diffamati, attaccati, minacciati e arbitrariamente detenuti ad Oaxaca. La costruzione di parchi eolici in territori collettivi da parte di multinazionali sta danneggiando i mezzi di sostentamento delle comunità indigene e meticce, causando conflitti e violazioni ai loro diritti ad una consultazione libera, previa ed informata.

Per maggiori informazioni:

<http://www.fidh.org/es/americas/mexico/Mexico-Allanamiento-y-robo-con-violencia-contr-la-sede-del-Codigo-DH-13124> ; <http://tierrayterritorio.wordpress.com/> and <http://www.codigodh.org/>

Mexico: Nello Stato di Oaxaca, membri dell'**Assemblea Popolare del Popolo Juchiteco** (Asamblea Popular del Pueblo Juchiteco - APPJ) sono stati minacciati, attaccati e addirittura uccisi. In luglio 2013, diversi membri dell'organizzazione vennero perseguiti e sottoposti ad intimidazioni in seguito alle proteste contro la costruzione di parchi eolici della compagnia "Gas Natural Fenosa". Il 21 luglio, **Hector Regalado Jimenez**, membro dell'APPJ, venne ucciso. Il 25 agosto 2013, diversi membri dell'APPJ subirono minacce di morte ed attacchi da sospetti uomini armati della compagnia mentre visitavano l'area in cui il parco eolico Bif Hioxho è in fase di costruzione, per verificare i danni causati dalla costruzione del progetto.

Per maggiori informazioni:

<http://www.omct.org/es/human-rights-defenders/urgent-interventions/mexico/2013/10/d22403/>

Mexico: gli abitanti de **La Sierrita** e altri lavoratori affiliati al **Local 309 dell'Unione Nazionale Messicana dei Minatori** sono coinvolti in uno scontro di lunga durata nel nord del Messico per

difendere i loro diritti alla terra, territorio, risorse naturali, libertà di associazione di fronte a minacce e violenze agiti dalla compagnia mineraria canadese Excellon Resources Inc. e da funzionari statali. Il Proyecto de Derechos económicos, sociales y culturales (ProDESC), una ONG messicana, ha dato loro supporto durante questo scontro, utilizzando meccanismi legali ed extragiudiziali, oltre a fare advocacy a livello nazionale ed internazionale. Le conseguenze sono state un aumento della stigmatizzazione, diffamazione e persecuzione specialmente contro il direttore esecutivo e i suoi collaboratori. L'11 novembre 2013, **Omar Pacheco, Chareo Adolfo Gomez, Julio Orona, Luis Orona, e Ricardo Calderon**, tutti membri del ejido La Sierrita de Galeana, sono stati arrestati arbitrariamente a Durango, due giorni prima dell'udienza alla Corte della Terra contro Canadian Mining Excellon.

Per maggiori informazioni:

<http://acuddeh.org/spip.php?article3755>

Mexico: Il 19 ottobre 2013, **Rocío Mesino Mesino**, leader dell'organizzazione contadina della Sierra meridionale (*Organización Campesina de la Sierra del Sur - OCSS*), è stata assassinata nello Stato di Guerrero. Stava supervisionando la ricostruzione di un ponte danneggiato dalle recenti piogge quando due uomini le spararono vari colpi di pistola.

Per maggiori informazioni:

<http://www.fidh.org/es/americas/mexico/14158-el-observatorio-ha-recibido-con-grave>

Paraguay: I contadini **Cipriano Flores e Asuncion Acuña**, membri dell'Organizzazione per la Lotta per la Terra in Paraguay, membro de La Via Campesina, furono uccisi da colpi di pistola il 10 marzo 2013, nell'insediamento senza terra India Juliana, nel dipartimento di Caazapa. Gli assassini vennero identificati come impiegati della Buchinger Corporation, che afferma essere proprietaria di un lotto di terra di quasi 2,500 ettari, dove 130 famiglie vivono da sei anni. I contadini senza terra hanno presentato, senza successo, molti procedimenti davanti all'Istituto Nazionale di Sviluppo Rurale e Terra (INDERT), che è responsabile della concessione di terre alle famiglie povere.

Per maggiori informazioni:

<http://www.radiomundoreal.fm/Unrelenting-Violence?lang=es>

AFRICA

Camerun: dal 1992 i membri dell'**Associazione per lo Sviluppo Sociale e Culturale Mbororo** (MBOSCUDA), un'organizzazione che difende i diritti dei pastori Mbororo, sono oggetto di una persecuzione giudiziaria a seguito di una denuncia presentata da Baba Ahmadou Danpullo, un imprenditore proprietario di una piantagione di tè e allevatore di bestiame.

Per maggiori informazioni:

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/cameroon/2013/06/d22268/>

Repubblica Democratica del Congo: Diversi membri della comunità locale che si sono opposti allo sfruttamento del petrolio nel Parco Nazionale Virunga hanno subito intimidazioni, arresti arbitrari e torture. Alcuni dei responsabili di queste intimidazioni sono ufficiali dell'esercito delle Forze Armate della Repubblica Democratica del Congo (FARDC), utilizzati o dalla stessa compagnia petrolifera o dalle autorità locali. **Daniel Machozi Mupanza** (CREDDHO), **Marc Kyangwi Musakara** (Presidente del Comitato locale di Pescatori di Nyakakoma) e **Rodrigue Katembo Mugaruka**, direttore del settore centrale del Parco Nazionale Virunga e membro dell'Istituto congolese per la conservazione della Natura (ICCN), sono stati sottoposti a diverse forme di intimidazione da parte del governo della RDC e della compagnia petrolifera britannica, SOCO International, per la loro resistenza contro le attività di esplorazione di petrolio nel Parco Nazionale di Virunga. Il 12 settembre 2013, Machozi Mupanza è stato arrestato dagli ufficiali della locale marina militare (FARDC) con l'accusa di aver scattato fotografie alle installazioni della SOCO.

Il 15 luglio 2013, Kyangwi Musakara è stato arrestato e detenuto per 17 giorni da agenti che lavorano per la coalizione SOCO International-ICCN, per aver parlato delle sue esperienze negative sull'attività di raffinazione del petrolio, quando viveva a Moandain Bas-Congo.

Katembo Mugaruka è stato arrestato il 19 settembre 2013 per aver impedito ai dipendenti della SOCO l'esecuzione di lavori all'interno del parco, lavori per i quali non possedevano alcuna autorizzazione.

Per maggiori informazioni:

<http://savevirunga.com/2013/07/26/july-15th-breaking-news-new-cases-of-intimidation-and-arrests-of-local-community-leaders-opposing-oil-exploration-in-virunga-np/> ;
<http://www.synchronicityearth.org/blog/2013/10/pressrelease-virunga-park-ranger-rodrique>

Nigeria: Nei mesi di gennaio e febbraio 2013, **Odey Oyama**, leader della ong "Rainforests Research and Development Centre" (RRDC) nel Calabar ed attivista ambientale di primo piano, è stato costretto a nascondersi per diverse settimane, dopo le continue intimidazioni ricevute da parte di agenti di sicurezza dello Stato contro di lui e contro la sua famiglia.

Odey Oyama è critico sul Programma di Riduzione delle Emissioni causate dalla Deforestazione e dal Degrado forestale (REDD) ed è stato un aperto oppositore del "land grabbing" da parte di aziende come la Wilmar.

Per maggiori informazioni:

<http://www.foei.org/en/blog/stop-threats-to-nigerian-environmentalist-odey-oyama>

ASIA

Birmania: Il 2 agosto 2013, **Ko Htin Kyaw**, leader del *Movement for Democracy Current Force (MDCF)* e altri tre membri del movimento, sono stati convocati alla stazione di polizia "per una discussione" tre giorni dopo aver manifestato per denunciare il sequestro di una parte del loro terreno. Sono stati accusati di "oltraggio allo Stato" e rinviati a giudizio dove è stato sancito il loro arresto e la loro incarcerazione nella prigione di Insein. Gli è stato negato il rilascio su cauzione e dovranno affrontare fino a tre anni di reclusione.

Il 15 novembre 2013, il tribunale di Yangon ha condannato Ko Htin Kyaw a sei mesi di prigione, per le sue proteste contro il "land grabbing", ai sensi della legge sui raduni pacifici e sulle dimostrazioni.

Per maggiori informazioni:

<http://www.fidh.org/en/asia/burma/burma-judicial-harassment-and-arbitrary-detention-of-mr-ko-htin-kyaw-13807>

Birmania: Il 10 giugno 2013, **Khin Mi Mi Khaing, Myint Myint Aye e Thant Zin Htet** sono stati arrestati a Nattalin dopo aver partecipato ad una manifestazione di contadini contro la confisca delle terre a Thar Yar Gone, nel paese di Pae Ma Khan.

L'11 giugno 2013, sono stati invitati negli uffici amministrativi della municipalità di Nattalin. La polizia li ha arrestati, interrogati, rinviati a giudizio e poi spediti nella prigione di Paung Tae.

Per maggiori informazioni:

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/myanmar/2013/07/d22328/>
<http://www.fidh.org/en/asia/burma/burma-sentencing-of-three-defenders-following-their-participation-in-13652>

Birmania : Il 15 luglio 2013, **Kyaw Hla Aung**, un esponente della comunità difensore dei diritti dei Rohingya, è stato arrestato e detenuto senza accuse, inoltre sono state negate visite da parte della sua famiglia e degli avvocati. E' stato arrestato sulla base di accuse che lo vedono come incitatore delle proteste del 26 aprile 2013 contro un progetto governativo di raccolta di dati sulla popolazione. Era di fatto intervenuto per placare le proteste.

Kyaw Hla Aung era stato arbitrariamente imprigionato dal 1986 al 1988 e dal 1990 al 1997.

Per maggiori informazioni :

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/myanmar/2013/07/d22330/>

Birmania : **U Aung Soe** , un membro della rete di sostegno popolare Yangon insieme a due cittadini, **Ko Soe Thu** e **U Maung San**, sono stati perseguiti penalmente per la loro partecipazione alle proteste pacifiche contro il progetto minerario di rame Letpadaung nella regione di Sagaing. L'8 luglio 2013, il tribunale municipale di Shwebo ha condannato il signor U Aung Soe per ulteriori 10 anni, mentre U Maung San e Ko Soe Gio sono stati condannati ciascuno a due anni di reclusione. Il 15 novembre 2013, U Aung Soe, Ko Soe Thu e U Maung San sono stati amnistiati. La miniera di rame di Letpadaung ha portato all'acquisizione forzata di 7.000 ettari nel 2010 e allo sfollamento di numerose famiglie di agricoltori in 26 villaggi.

Per maggiori informazioni :

<http://www.fidh.org/en/asia/burma/burma-sentencing-of-three-defenders-following-their-participation-in-13652>

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/myanmar/2013/07/d22312/>

Birmania : Il 26 settembre 2013, **dieci persone** sono state condannate a tre mesi di prigione, a causa di una manifestazione svolta contro il progetto Gas Shwe nello stato Arakan - all'interno della serie di recenti casi di criminalizzazione dei difensori dei diritti umani a causa della Legge sui raduni pacifici e sulle dimostrazioni.

Il 18 Aprile 2013 , **più di 400 abitanti del villaggio di Maday Island, nello Stato di Arakan**, hanno marciato verso l'ufficio della "*China National Petroleum Corporation*", chiedendo che il Progetto Gas Shwe venisse interrotto. Il Progetto Gas Shwe, sostenuto dai cinesi, è uno dei maggiori sviluppi del settore estrattivo della Birmania; trasporta gas naturale e petrolio greggio nella Cina sud-occidentale.

Il progetto del gasdotto attraversa venti comuni della Birmania ed ha finora causato una lunga lista di violazioni dei diritti umani, tra cui lavoro forzato, sfratto e confisca delle terre e tassazione arbitraria. Dieci persone sono state arrestate e successivamente accusate e condannate per aver violato l'articolo 18 della Legge sui raduni pacifici e sulle dimostrazioni, che richiede l'autorizzazione da parte delle autorità per l'organizzazione di qualsiasi assemblea pubblica .

Agli abitanti del villaggio questo permesso era stato negato per ben due volte - nel dicembre 2012 e nel marzo 2013 - con la motivazione che era stato dichiarato uno stato di emergenza, ai sensi dell'articolo 144 del Codice penale, in seguito a scontri etnico-religiosi in altre parti dello Stato Arakan, nonostante il fatto che non si fossero verificati casi di violenza nell'isola di Maday.

Per maggiori informazioni :

<http://www.forum-asia.org/?p=16416>

Cambogia: I membri della **Prey Lang Community Network**, sono stati minacciati e molestati in Cambogia, dopo aver svolto una campagna per proteggere la foresta di Prey Lang che fornisce casa e sostentamento a quasi 200.000 persone.

La foresta di Prey Lang è stata messa in pericolo sempre più grave dalle imprese agro-alimentari e dalle compagnie coinvolte nel disboscamento e nelle attività estrattive, che sono interessate a quel territorio per trarne profitto e per fare affari con l'élite della Cambogia .

Vaste aree sono state distrutte per far posto a decine di piantagioni agro- industriali e a concessioni minerarie, mentre sono in via di costruzione nuove strade nella foresta.

Per maggiori informazioni :

<http://preylang.com/the-network/>

Cambogia : **Mam Sonando**, oppositore diretto delle sistematiche e gravi violazioni compiute dal Governo sui diritti alla terra e alla casa, ha subito una persecuzione giudiziaria in Cambogia. E' stato arrestato dopo una sua inchiesta trasmessa alla radio, relativa ad un ricorso presentato alla Corte penale internazionale (CPI) dove sosteneva che il land grabbing in Cambogia equivale ad un crimine contro l'umanità.

Il giorno successivo il Primo Ministro attraverso la televisione nazionale ha chiesto il suo arresto.

Nel marzo 2013, è stato condannato ad una pena condizionale di cinque anni, con otto mesi già svolti, per istigazione a delinquere, ostruzionismo a funzionari pubblici, interferenza illecita nello svolgimento di funzioni pubbliche e disboscamento illegale .

Per maggiori informazioni :

<http://www.fidh.org/en/asia/cambodia/CAMBODIA-Regret-at-the-conviction-13019>

Cambogia: Yorm Bopha, attivista nota per il suo impegno sul diritto alla terra della comunità del lago Boeung Kak a Phnom Penh, subisce continue persecuzioni giudiziarie in Cambogia . E' stata arrestata il 4 settembre 2012 e condannata a tre anni di carcere il 27 dicembre 2012. Il 14 giugno 2013, la Corte d'appello di Phnom Penh confermato la condanna, per la quale è stato presentato ricorso. Il 22 novembre 2013 la Corte Suprema della Cambogia a Phnom Penh , ha ordinato il suo rilascio su cauzione e ha rimandato il suo caso alla Corte d'Appello per ulteriori indagini e un nuovo processo .

Per maggiori informazioni :

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/cambodia/2013/11/d2245/>

India: Abhay Sahoo , Presidente della "*POSCO Pratirodh Sangram Samiti*" , un movimento contro l'acquisizione forzata delle terre comuni da parte del gigante dell'acciaio sud coreano POSCO nello stato dell'Odisha, continua ad essere perseguitato giudizialmente.

L' 11 maggio 2013, è stato detenuto arbitrariamente, con l'accusa di essere coinvolto nella presunta esplosione di una bomba nello stabilimento siderurgico POSCO nel villaggio di Dhinkia, villaggio nel distretto di Jagatshinghpur disctrict, il 2 maggio 2013 . Il tribunale ha respinto la sua richiesta di cauzione e lo ha rinviato a custodia preventiva per 14 giorni.

Sono stati depositati un totale di 54 diversi casi contro Abhay Sahoo .

Per maggiori informazioni :

<http://www.fidh.org/en/asia/India/india-arbitrary-detention-of-mr-abhay-sahoo-13276>

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/india/2012/03/d21679/>

Indonesia : Anwar Sadat, Dede Chaniago , direttore e vicedirettore del *WALHI South Sumatra* e **Kemalheddin** dell'Unione degli agricoltori Sriwijaya, sono stati arrestati e detenuti nel Sumatra meridionale, dopo aver organizzato una manifestazione il 29 gennaio 2013 per una controversia sulla terra fra l'azienda di piantagioni di proprietà statale PT Perkebunan Nusantara VII Cinta Manis e le comunità locali . Anwar Sadat e Dede Chaniago sono stati condannati a 5,5 mesi di prigione per "incitamento" e Kemalheddin a 1,4 anni di carcere per "violenza contro la polizia" . I tre hanno fatto appello e la decisione dovrebbe essere resa pubblica alla fine del 2013 .

Per maggiori informazioni :

http://www.fidh.org/IMG/pdf/parallel_report_fidh-kontras.pdf

Malaysia: Il 31 ottobre 2013, **19 manifestanti** sono stati arrestati durante una protesta pacifica contro la demolizione del borgo storico di Kampung Hakka Mantin, nello Stato di Negeri Sembilan , a sud-ovest di Kuala Lumpur. La demolizione, se permessa, comporterebbe lo sgombero forzato di un buon numero di residenti locali per far posto a uno sviluppo ad uso misto. I manifestanti hanno dichiarato di essere stati aggrediti e malmenati dalla polizia nonostante i loro sforzi per una negoziazione pacifica. I difensori dei diritti umani sono stati arrestati, compreso il direttore esecutivo di SUARAM, la signora **Nalini Elumalai**, il sig. A. **Thevarajan**, coordinatore di SUARAM, la signora **Parameiswary Elumalai**, attivista del *Movimento dei Popoli Oppressi*, così come sette residenti del villaggio di Hakka , tre attivisti del Partito Socialista della Malesia, quattro rappresentanti dell'Assemblea di Stato e due membri del Parlamento. Sono stati tutti rilasciati su cauzione il giorno stesso in attesa di accuse formali .

Per maggiori informazioni :

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/malaysia/2013/11/d22423/>

Pakistan : Il 13 marzo 2013, **Perveen Rehman**, attivista sociale impegnata per l'emancipazione dei poveri e degli emarginati a Karachi attraverso il *Progetto Pilota Orangi* è stata brutalmente uccisa, mentre viaggiava nella sua auto . " Il *Progetto Pilota Orangi* è un'istituzione pionieristica nelle aree dello sviluppo urbano, della pianificazione rurale, della gestione delle acque e delle fognature, nell'educazione dei bambini poveri, con un vero e proprio servizio di micro - credito in Pakistan .

Per maggiori informazioni :

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/pakistan/2013/03/d22191/>

Corea del Sud: **Choi Yul**, membro del *Green Korea Foundation*, è stato arrestato nel febbraio 2013 a causa della sua campagna contro un progetto governativo.

Negli ultimi quattro anni, il governo coreano ha perseguitato il signor Choi per la sua lotta contro il progetto distruttivo *Four Rivers*, un massiccio piano governativo che comprende 16 dighe sui fiumi Han, Nakdong, Geum e Yeongsan River nella Corea del sud. Nel 2005 gli è stato conferito il prestigioso Premio Goldman per l'Ambiente riservato agli attivisti ambientali di base e il premio Global 500 del Programma ambientale delle Nazioni Unite .

Per maggiori informazioni :

http://action.foe.org/p/dia/action/public/index.sjs?action_KEY=13281

<http://www.radiomundoreal.fm/6717-the-founder-of-foe-korea-in-jail?lang=es>

Thailandia: La **Comunità Klong Sai Pattana** nella Provincia di Surat Thani, è stata coinvolta in un conflitto per la terra con l'impresa dell'olio di palma Jiew Kang Jue e sta continuando a subire intimidazioni violente. Inoltre, due difensori della comunità, **Montha Chukaew** e **Pranee Boonrat** sono state assassinate nel mese di novembre 2012 e i loro casi rimangono irrisolti. Nonostante le sentenze del giudice di primo grado e della corte d'appello in favore della comunità, la società , con il sostegno della polizia, rimane in attività e mantiene una crescente pressione su di loro per cedere la terra .

Per maggiori informazioni :

<http://www.fidh.org/en/asia/Thailand/Re-Thailand-Killing-of-human-12664>

Filippine : Il 5 marzo 2012, **Jimmy Liguyon**, vicepresidente del gruppo dei popoli indigeni KASILO Lumad, a Mindanao, è stato ucciso da un gruppo paramilitare chiamato *New Indigenous People's Army Reform (NIPAR)*. Il sig. Liguyon era un leader indigeno e capo villaggio a Bukidnon che aveva protetto fermamente il suo villaggio dall'ingerenza delle attività distruttive delle miniere e dalle piantagioni di bio-carburante. In passato, NIPAR aveva fatto pressioni sul sig. Liguyon per fargli firmare le carte che avrebbero di conseguenza aperto Barangay Dao a operazioni minerarie di larga scala .

Per maggiori informazioni :

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/philippines/2012/04/d21709/>

Filippine: Il 16 giugno 2012, **C. Moises Fuentes**, membro del gruppo *Human Rights Defender Pilipinas* di Bukidnon e leader locale dell'organizzazione degli agricoltori *Kuya Christian Farmers Association*, è stato ucciso da uno sconosciuto.

La sua organizzazione, insieme ad altri gruppi di agricoltori, sta lottando per mantenere la terra che coltivano, che è situata nella zona controllata dal ranch per l'allevamento del bestiame di Ocaya a Bukidnon, concessa agli agricoltori nel 2011 nell'ambito di un programma di riforma agraria del governo .

Per maggiori informazioni :

<http://www.fidh.org/en/asia/Philippines/The-Philippines-assassination-of>

Filippine : Il 19 giugno 2012, la signora **Venecia "Inday" Natinga Nestor** è stata uccisa da un proiettile nel Lanao del Nord, dopo aver subito minacce e molestie per essere una attiva sostenitrice dei diritti dei piccoli agricoltori e della redistribuzione della terra. Era una sostenitrice della riforma agraria, contro il land grabbing e faceva pressione sulle agenzie governative coinvolte nelle rivendicazioni territoriali.

Per maggiori informazioni :

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/philippines/2012/11/d22037/>

Filippine: Il 3 ottobre 2012, **Gilbert Paborada**, un leader indigeno della provincia del Misamis Oriental, Mindanao, è stato ucciso nella città di Cagayan de Oro. Il sig. Paborada era il presidente dell'organizzazione di comunità Lumad che sta resistendo contro l'allargamento di una piantagione di palma da olio di proprietà della A. Brown Company , una società statunitense .

Per maggiori informazioni :

<http://www.fidh.org/en/asia/Philippines/The-Philippines-assassination-of-12287>

Filippine : **Anting Freay** , capo tribù B'laan e suo figlio **Victor Freay** sono stati uccisi il 23 agosto 2013 per essersi opposti alla miniera di Glencore-Xstrata-SMI a Mindanao. I presunti responsabili sono i membri di una speciale task force creata per proteggere le zone coinvolte dal progetto minerario. Nello stesso scontro, la moglie di Anting Freay è stata ferita da un proiettile.

Per maggiori informazioni:

<http://www.minesandcommunities.org/article.php?a=12425>

Filippine: **Bryan Epa**, attivista anti-minerario e oppositore all'entrata della società mineraria australiana Royalco Philippines Inc. in Nueva Vizcaya è stato fatto sparire dopo essere stato arrestato senza mandato dalla Polizia locale il 21 agosto 2013 a Bayombong Nueva Viscaya. Il giorno successivo al suo arresto, quando un funzionario barangay che aveva assistito al fatto e un avvocato hanno cercato Epa alla stazione di polizia, risultava scomparso. Non se ne hanno avuto più notizie.

Per maggiori informazioni :

<http://www.humanrightphilippines.net/2013/08/bryan-epa-nueva-vizcaya-anti-mining-activist-missing/>

Filippine: **Sonny Boy Planda**, capo tribù B'laan e suo cognato Eking Freay sono stati uccisi il 28 giugno 2013 per essersi opposti alla miniera Tampakan di Glencore-Xstrata-SMI a Mindanao e a dei distaccamenti militari nelle loro terre native.

I due erano di ritorno a casa dopo aver venduto il loro raccolto quando sono stati assassinati da presunti membri della *Citizen Armed Force Geographical Unit (CAFGU)* sotto la task Force KITACO (Kiblawan, Tampakan, Columbio)

Per maggiori informazioni :

<http://alyansatigilmina.net/2013/07/05/groups-condemn-ambush-of-blaan-leader-and-member-in-minerals-rich-davao-del-sur/>

Filippine : Il 29 ottobre 2013, **Elisa Lascoña Tulid**, un'attivista per i diritti umani nel settore della riforma agraria e leader del gruppo di contadini *Samahan ng Magsasaka sa Barangay Tala* a Camflora , in Sitio Kumbenyo, è stata colpita a bruciapelo a Barangay Tala, San Andres, nella provincia Quezon da un uomo identificato come Mr. Rannie Bugnot, amministratore fiduciario di un presunto *land grabber* della zona, Edwin Ausa. La signora Elisa Lascoña Tulid aveva avuto diversi scontri con Edwin Ausa e il suo gruppo quando cercò di rivendicare i diritti della sua comunità sulla terra .

Per maggiori informazioni :

<http://www.omct.org/human-rights-defenders/urgent-interventions/philippines/2013/11/d22443/>